



**B/N**

Diy fanzine a uscita  
casuale nmr 0

**Entrare in sala a luci spente. Non capita quasi mai. Cercando il vostro posto sfiorate la gonna della ragazza davanti a voi. E se fosse una vecchia zia piuttosto che una giovane amica? Quella poltrona sembra la vostra, il numero è giusto e vi sedete. Abituati ad entrare in grandi cinema, abbagliati da mille luci tra risate e pop corn, entrare in questo tatrino di periferia avvolti nel buio fa pensare solo al silenzio. Senza una parola prendete posto e non osate guardare chi è seduto vicino a voi.**

**Avete paura che pianga e di riconoscere nella penombra un volto noto solo al vostro cuore? Signore e signori lo spettacolo deve incominciare, serrate le labbra e aprite gli occhi.**  
Delirio introduttivo per B/N, questa è B/N e senza altre parole partiamo con il primo contributo di questo numero. Il racconto qui di

seguito è di Joe Montero, dopo le chiacchiere.

## **La cura del sangue di Joe Montero**

E' ormai consapevolezza comune che un ben curato allevamento di zanzare sia oggi indispensabile per la cura del sangue. Nel mio condominio ne dispone ormai ogni famiglia e ognuna di esse ne va fiera come di un figlio, il quale ci appare bello e intelligente anche nel qual caso sia malandato e duro di comprendonio. Il mio allevamento è composto da una specie di zanzare assai rara, originaria del Borneo e assai difficile da trapiantare in un clima quale è il nostro ma io, pur con enormi sacrifici, ci sono riuscito e non posso che compiacermene. Non posso altresì negare che altri inquilini del mio palazzo abbiano raggiunto risultati altrettanto lusinghieri: la vedova Ramini ha cresciuto zanzare grandi come la testa di un gatto, in grado di azzannare topi e scarafaggi; il professor Terzi, odontoiatra, ha erudito il suo sciame nell'arte della detartrasi, sì che la Normale di Pisa è decisa a conferire ai suoi animaletti una laurea ad honorem. La cura del sangue, per chi non lo sapesse, è una prassi semplice quanto efficace contro molti mali che affliggono l'uomo dall'alba dei tempi. Si è scoperto che la saliva delle zanzare cela nel proprio equilibrio chimico un'infinità di componenti benefiche. Se iniettata a grosse dosi tale sostanza è capace di rinvigorire l'apparato immunitario, di prevenire degenerazioni cellulari e neuronali, di rinforzare la muscolatura e la cute donando a essa una bellezza senza pari. Insomma, la cura del sangue si pone al fianco di

fantasmagorie quali la pietra filosofale e il Santo Graal. Ma, a differenza di esse, la cura esiste. E' sufficiente abbandonarsi all'inebriante piacere di essere massaggiati per un'ora al giorno dalle proprie zanzare allevate -non di più, per carità, ogni perfezione ha la sua giusta misura!- e poi starsene in panciolle ad attenderne i benefici. Dunque tali bestiole che un tempo credemmo nocive possono proteggerci da un'immane quantità di sciagure in cambio di un piccolo posto dove vivere. Povere care!  
Converrete sul fatto che le cose belle portano con sé le invidie e i rancori di chi non le possiede, e nessuno in cuor suo avrà il coraggio di qualificarsi esente da tali squallide e riprovevoli attitudini dell'animo umano. Dico questo per arrivare a parlare del giudice Kiriàkolis, inquilino del mio stesso stabile. Egli possedeva il più grandioso allevamento dell'intero palazzo, probabilmente il migliore del quartiere, e noi tutti, appunto, lo invidiavamo. Non che i suoi animaletti si distinguessero per la loro particolare specie, o per il colore o la varietà: ma avreste dovuto vedere il vigore, la vitalità, il pulsare cadenzato dei benevoli adipi!  
Kiriàkolis se li portava sempre dietro, chiusi in un'elegante ampolla di vetro, ostentava la fatiscenza del suo allevamento, sì che tutti la potessero ammirare e, segretamente, invidiare. Tutti avremmo voluto carpire il segreto di tale splendore, ma dirlo sarebbe stato come ammettere la sconfitta, e nessuno l'avrebbe mai fatto. Successe però un fatto assai singolare: Kiriàkolis, il cui sciame appariva sempre più vitale, cominciò a deperire leggermente e la sua

abbronzatura prese a perdere di smalto. Ma egli non sembrava preoccupato, anzi, quando la mattina usciva per andare al lavoro appariva sempre più orgoglioso e il suo sorriso non era mai stato tanto sincero. La situazione peggiorò: il volto del giudice si fece anemico e la sua andatura incerta. Ma egli era di ottimo umore, si fermava a parlare con la gente come mai aveva fatto e qualche volta insistette perché nel pomeriggio passassi da lui per un tè. Tale mancanza di preoccupazione era però ampiamente giustificata dallo stato del suo allevamento: le zanzare erano in una forma strepitosa, il loro ronzio tanto incisivo da continuare vibrare nell'androne anche per parecchi minuti dopo che il giudice era uscito in strada! Ma egli deperiva. E rimasi esterrefatto quando un bel mattino il Kiriàkolis uscì dal proprio uscio scompagnato della propria ampolla. Le zanzare gli zompavano addosso, gli camminavano sul viso, gli svolazzavano intorno alla testa. Ed erano enormi, e robuste, oh, quanto erano robuste! Il giudice era invece verdognolo, smagrito e la sua faccia presentava delle escoriazioni purulente e rossastre che mi lasciarono allibito. Ma il suo umore era ottimo, e nel suo debole caracollare per le scale non mancava mai di tendere la mano a una bestiola volata appena troppo lontano, riconducendosela addosso. Si raggiunse il limite quando un bel giorno il Kiriàkolis si affacciò sulle scale scompagnato sia dell'ampolla che delle bestiole. Non potei esimermi dal chiedergli spiegazioni.

<<Giudice, ma le sue zanzare?>> Egli era bianco come un cadavere e larghe chiazze tumefatte gli deturpavano il volto. <<Sono qua, con me...>> farfugliava leggermente, come se qualcosa gli impedisse di parlare correttamente. <<Ma...Dove?>> A questo punto una mezza dozzina di enormi zanzaroni gli si affacciarono dalla bocca, prendendo poi a zampettargli alla rinfusa sull'impassibile volto. <<Il mio corpo ne è completamente infestato. La loro zona preferita è intorno al piloro...E' lì che depongono le uova >> tossì, e alcuni animaletti gli fuoriuscirono dagli asfittici polmoni. <<Care bestiole! Volevo crescerle il meglio possibile... quindi sono andato da uno specialista... che mi ha dato un consiglio...>> <<Quale... quale consiglio?>> ero esterrefatto. <<Alle sue zanzare, mi ha detto, gli faccia...la cura...del sangue...>> ciò detto il giudice rovinò giù per le scale e lo schianto non fu che il soffice disperdersi di uno sciame. Il caso del Kiriàkolis diede adito a pruriginose voci circa i danni che la cura del sangue potrebbe causare all'uomo, ma per fortuna tali dicerie caddero presto nel vuoto. Il giudice era un pazzo, non v'ingannate, e fu la sua stessa follia a metterlo a morte. Perché è noto a tutti che le centinaia di milioni di zanzare che occupano i nostri salotti sono innocue, e altro non attendono che di essere amate. Ancora vivi? Allora questo racconto come già detto è di Joe Montero, utente del forum su dylan dog e dintorni ([www.cravenroad7.it](http://www.cravenroad7.it)) e vincitore del primo concorso letterario bandito

dal forum stesso con tema il sangue. Personalmente l'ho apprezzato parecchio e vi invito a seguire sul suddetto forum lo svolgimento del secondo concorso. Invito chi abbia voglia a comunicarci impressioni e se scrive e vuole pubblicare a contattarci all'indirizzo [biennefanzine@hotmail.it](mailto:biennefanzine@hotmail.it). Se il contributo è valido (cioè veramente sentito da voi) comparirà presto su queste colonne. Se siete restii perché ma questi chi sono e perché lo fanno, non è una domanda valida. Facciamo quello che ci piace e quindi eccoci qua. Il brano che pubblico di seguito è tratto da "Mostri" di Tiziano Sclavi, scrittore italiano, che personalmente reputo incredibile. "Mostri", Camunia Editore (1994, ristampato da Mondadori nel 1997), viene ristampato proprio in questi giorni da Edizioni BD ed è in libreria dal 18 febbraio a diciotto euro. Io lo compro subito. Vai con il racconto e poi per me oggi è finita. Joe clay

"Una volta Ilde gli aveva raccontato una storia dell'ospedale, capitata tanto tempo prima, in un grande stanzone dal tetto altissimo. 'C'era un ragazzo malato di cancro osseo, ma non glielo avevano detto, gli avevano detto che aveva solo bisogno di una cura ricostituente e doveva prendere un farmaco chiamato Fantatis. Ma in quella stanza anche un altro paziente era malato di cancro osseo, e neanche lui lo sapeva, ma lo sapevano tutti gli altri, e anche il ragazzo lo sapeva. E un giorno

parlando al ragazzo quello gli disse non ho niente, sono solo un po' esaurito, mi basterà prendere questa medicina, che si chiama Fantatis'."



I'VE HAD IT, FOREVER TIME.  
An hardcore page

D.I.Y.D.i.y. è una cultura, un modo di vivere una svolta per la propria vita. D.i.y. è scegliere e non seguire scelte altrui. D.i.y. è do it yourself, è autoproduzione è lotta. lotta contro il padrone lotta contro chi fa dell'arte un business. è autogestione, perchè saper gestire se stessi è il minimo indispensabile per vivere una vita piena, magari anche piena di cazzate o solo di dispiaceri ma aiutata dal vivere uniti, uniti in una lotta contro la demenza di una casa di produzione che fa della schiavitù la sua essenza stessa. è dalla rabbia, dalla voglia di far da sé, senza sottostare a nessuno, dalla voglia di far parte di una scena che si produce da sola, tra amici, tra compagni e musicisti di ogni dove, che amamo ritrovarsi, magari in un violento pogo, o facendosi una birra parlando di una copertina con un disegno del maestro Raymond Pettibon per i Black Flag o del prossimo concerto, o magari se si è straight edge la birra non la si fa ma questo è un dettaglio; perchè è il complimento di un amico di un fratello a un cazzo di concerto hardcore che ti fa sentire vivo perchè è la scena che vivi che ti rende unico ma nello stesso tempo molteplice, il rivederti in ogni persona che vive come te, è la tua libertà, la tua stessa esistenza. e non ti senti che quando suoni con quella che consideri una grandissima band stai suonando con degli idoli, ma con gente che è sempre stata tua amica, dei fratelli che non ti tradiranno, perchè uniti si vince divisi

è una sconfitta, perchè il csoa è sempre meglio del grande locale e sai che lì vivi come vorresti, perchè non c'è nessun problema sull'orario in cui inizia un concerto anche se lo aspetti con ansia sai che quando arriverà si scatenerà una violenza che fa bene, una violenza onesta, in cui la gente si vuole bene e si sente viva, contro la società che gli grava sulle spalle minacciosa. Hardcore, questa è la scena, questa è la lotta, questa è una vita che ricerca tante cose ma si accontenta di quelle piccole cose che la rendono pian piano migliore, e quando si sente un miglioramento all'interno è una gioia per tutti, perchè finiscono i litigi, anche con qualche band che si comporta da stronza magari una volta, e ricomincia il vortice, un vortice in cui entri e non esci a meno che tu non sia pazzo. suonano hardcore e grindcore, e non cerco successo nè fama, neanche cerco lo sballo, cerco un apprezzamento da un amico, un concerto da qualsiasi parte per conoscere la gente, cerco una persona che indossi una toppe della mia band presa a una serata in cui ho suonato, e tutto ciò non fa altro che divertirmi. mi piace molto pensare a tutto ciò. eh si.

Vabè insomma parlando di amici sono stato all'Etnika rock a Ceccano a vedermi To Kill, Wait In Vain, Fat Man Wars Face e Strenght Approach (questi ultimi poi tra l'altro non li ho visti per svariate cause che sarebbe meglio non raccontare) e ho conosciuto dei ragazzi siciliani, i grandissimi Eddy, Marco e Davide che tra l'altro ci invitarono a un concerto a Messina ma no soldi no viaggio quindi non ci siamo potuti andare. I primi due, l'uno il ragazzo dal cappello sempre all'insù e l'altro il piccoletto dalla gran voce suonano in una band metalcore della quale potete ascoltare ora il pezzo "Tesla is the True Creator of the Radio" sul loro myspace. Loro sono i Meet My Maker rintracciabili sul myspace "www.myspace.com/meetmymakerband". Nonostante io non sia molto d'accordo diciamo con la loro devozione agli Underoath principale band del panorama del "metalcore devoto" so che loro devono molto a questa band e so che la situazione nella loro città (Palermo) per quanto riguarda la scena è piccola e molto ma molto

restrittiva e divisa e ero perciò curioso di sapere come vivono questa scena e la scena hardcore in generale. insomma tutto questo per dirvi che loro sono nostri amici con i quali ce la siamo spassata a un festival hardcore (per quanto riguarda il secondo giorno solo) e che gli ho fatto un'intervista per saperne di più su cose che io per primo volevo conoscere riguardo un genere che personalmente non apprezzo (il metalcore "spirituale") nemmeno per quanto riguarda le ideologie. ma è proprio per questo che volevo saperne un pò di più (e spero in dei commenti sul tutto anche da chi leggerà) perchè mi incuriosiva una cosa così (bisogna conoscere per poi farsi un'idea precisa) e volevo sapere come si vive a Palermo questa situazione. mi raccomando insomma voi che leggete interessatevi supportate l'underground sempre. e scaricate scaricate scaricate .

1) Ciao ragazzi, innanzitutto volevo chiedervi quando si forma questa band e da chi è composta, insomma la solita domanda stupida a un'intervista

**Sandrino:** Ciao compaee :) qui Sandrino! beh allora prima di iniziare ti ringrazio per l'opportunità dataci! La band nasce con la formazione "al completo" nel gennaio del 2008 anche se già si stava muovendo da prima provando diversi batteristi... alla fine hanno scelto il peggiore che potevano scegliere ahaha... E così nascono i Meet my Maker (inizialmente chiamati There are no regrets) composti da Eddy (bassista fomentato), Travis (il piccolo grande uomo che urla), Vhan (no comment... chitarrista... un figo... un uomo per tutte le stagioni :D), poi c'è Mary (chitarrista e cantante ..o cantantessa? xD spacca più di tutti noi messi insieme) e poi abbiamo Andrea (il nuovo arrivato) alla tastiera... Nella sala prove non ci entriamo più cazzo!! E poi ci sono io.... Lascio commentare agli altri del mio gruppo ahahah

**Travis:** Cosaaaa?!? Ha già detto tutto Sandro? Ma chi è Sandro?? Ah si quello che per comporre ad ogni prova ci fa sclerare tutti! Ti ammazzerò un giornooo!

2) La vostra è una band abbastanza particolare anche perchè c'è una voce femminile sulle parti melodiche, è stata una scelta oppure

c'è qualcos'altro?

**Sandrino:** Ahahah...Beh allora diciamo che questa ragazza spacca a suonare la chitarra, fa certi riff che ad altre ragazze solo poggiando le dita sulle corde si spezzerebbero le unghia, invece lei su quel manico di chitarra vola, e con la voce completa ciò che noi chiamiamo MEET MY MAKER...però ha sempre la febbre -. e in mancanza sua alle prove canto io e ogni giorno che canto perdo un anno di vita -. ahaha

**Travis:** Sì...abbiamo voluto investire su questa caratteristica che ci rende un pò diversi dagli altri per scelta, ma soprattutto perché è davvero un'ottima musicista. Non ho mai visto una ragazza così brava nel suonare uno strumento (beh anche 2, sa suonare anche il pianoforte)... E poi come ha detto Sandro completa il tutto... Senza lei non saremmo i Meet my Maker e non avremmo quel sound aggressivo ma anche un pò dolce che abbiamo tutt'ora e che ci distingue un po' dagli altri.

**Vhan:** Umm sono entrato in questa band con già quasi tutti i componenti, ma penso sia stata una cosa mezza ragionata...almeno credo ahah.. Comunque sia ho visto che andava strabene la scelta e mi sono aggregato.

**3)** Ho visto che suonate molte cover degli Underoath nei vostri live e so che, visto il genere, possono essere una delle vostre band preferite, quanto vi ispirate a questa band per i vostri pezzi?

**Sandrino:** Sarò serio..gli Underoath mi hanno cresciuto sia musicalmente che spiritualmente..sono tutto nella mia vita..e grazie ad Aaron Gillespie (che ho potuto conoscere anche di presenza) sono cresciuto musicalmente e dentro..quando parlai con lui al Give it a name a Bologna cambiò la mia vita... sembra strano, ma è così..mi ricordo che mi misi a piangere quel giorno vedendolo suonare e cantare..devo tutto a lui...devo tutto agli Underoath...e coverizzare le loro canzoni e ispirarmi a loro è solo un gradino sotto al suonare con loro...se un giorno accadrà se Dio lo vorrà...dopo potrò morire in pace..gli Underoath non sono solo un gruppo per me..E' come se fossero mio padre e mia madre..grazie ragazzi grazie Aaron.

**Travis:** Gli Underoath sono sicuramente uno dei miei gruppi preferiti se non il mio gruppo preferito per eccellenza. Le loro canzoni mi hanno consolato nei momenti difficili ed esaltato in altri momenti... Sono molto affezionato a loro perché riescono a trasmettermi quel qualcosa che altri gruppi non riescono a trasmettermi, e poi li stimo come musicisti. Sicuramente la loro influenza sui nostri pezzi è molta ma prendiamo ispirazione anche da altri gruppi... Forse facendo una percentuale il 40% di quello che facciamo è influenzato da loro.

**Vhan:** Ma abbastanza..anche se cerchiamo di prendere ispirazione da più band, personalmente dai The Devil Wears Prada, mi piacciono molto anche loro come sound..Comunque in generale ci ispiriamo a quel che può essere il white metal ispirandoci a volte all'hardcore, un bel mix! Eheh

**4)** Sul vostro myspace è ora disponibile la canzone "Tesla is the true creator of the radio". a cosa allude il titolo? mi chiedo anche da tempo che testo possa avere una canzone con un titolo del genere

**Sandrino:** che Tesla è il vero creatore della radio!! Semplice no?? Ma non solo della radio anche programmi come radio 105 sono tutti sponsorizzati da "Tesla"! cazzo era semplice questa domanda!!

Comunque a parte gli scherzi consiglio vivamente di leggere il testo..davvero un bel testo per quanto mi riguarda..poi se ad altri fa cagare non lo so ahaha a me piace...è pieno di significato..sapete dove andare per leggerlo.. :D

**Vhan:** ehehe segreto professionale...se vuoi avere risposte chiare in merito chiedi a Travis! Lui ti saprà rispondere a dovere!

**Travis:** Allora..il tutto è un po' lungo da spiegare ma proverò a sintetizzare un po'. Tesla era uno scienziato e fu proprio lui ad inventare la radio, ma purtroppo gli rubarono l'idea ed il merito di questa scoperta fu attribuito al signor Guglielmo Marconi ...Ecco..Il testo parla in sostanza di quanto l'uomo sia egoista e non si faccia scrupoli a distruggere i sogni di un altro uomo anche se quest'ultimo ha impiegato una vita intera per poterlo realizzare...E' una critica nei

confronti dell'uomo e della sua "cattiveria", ma è anche un inno a non smettere mai di credere nei propri sogni perché se qualcosa si vuole veramente con tutto il cuore, basta combattere per concretizzarla. Credete nei vostri sogni!

**5)** A proposito dei vostri live, girovagando sempre sul vostro myspace ho visto che avete suonato praticamente sempre con band di Palermo, cosa ne pensate e come vivete la scena di Palermo? e per quale motivo, se c'è, avete sempre suonato con band palermitane?

**Sandrino:** semplicemente perché non abbiamo ancora avuto l'opportunità di suonare fuori con qualche band del nord..ma speriamo presto di fare una capatina anche lì :) anzi prestissimo, perché vogliamo fare sentire che in Sicilia la musica può farcela! Parlando della scena palermitana, purtroppo devo esporre un parere estremamente negativo. Dal punto di vista di "quantità" c'è poca gente che ascolta il genere, e siamo sempre di fronte a gente che rivediamo sempre..non che non ci faccia piacere...però ci farebbe piacere che si interessasse più gente, che ci sia più movimento..a Palermo non c'è molta gente..speriamo bene..pensiamo anche di andare al più presto in altre città siciliane...dobbiamo fare capire a tutti che ci siamo!!

**Travis:** Palermo è strapiena di buoni musicisti, su questo non c'è dubbio. Però purtroppo la gente tende a catalogare i generi musicali come mode e questo fa sì che gruppi di generi musicali differenti non suonino mai insieme e che la gente che va a vedere un determinato gruppo sia sempre la stessa...E' bello fare le serate a tema però ci vorrebbe un pò di unione tra i gruppi e non prenderci in giro a vicenda e categorizzare le persone solamente perché hanno un ciuffo o sono rasate o hanno i capelli lunghi. Siamo tutti uguali. Per quanto riguarda i nostri live, beh noi vorremmo suonare fuori dalla Sicilia e siamo anche disponibili, è solo che non abbiamo avuto i contatti con band di fuori...ora che ne abbiamo un paio cercheremo sicuramente di fare qualcosa anche fuori da Palermo e dalla Sicilia.

**Vhan:** Beh diciamo che la scena palermitana non è che sia proprio il massimo! C'è una disunione generale tra le varie band molto

spesso divisi per il genere per cui si suona. Comunque puntiamo molto sul suonare fuori Palermo, essenzialmente fuori dalla Sicilia, e se ancora non si è potuto attuare è solo perché non c'è stata l'occasione concreta.

**6)** E invece come vivete in generale l'hardcore, e quali band sono per voi oltre agli Underoath un punto di riferimento per tutta la scena sia old school che new school e per quella metalcore?

**Sandrino:** Io sono un amante dei Come Back Kid...band che da un pò di tempo a questa parte è sempre nelle mie cuffie...poi i "The Devil wears prada" mi piacciono molto ma non sono sempre presenti ehehe..i Bring me the horizon con l'ultimo CD mi hanno fomentato da morire, e poi ci sono gli Almost, il secondo gruppo di Aaron Gillespie...Punto di riferimento principale..Blink 182..il signor Barker è chiamato in causa.

**Travis:** Amo i Come back kid, ma mi piacciono molto anche i The Chariot, gli Architects, gli Oh Sleepers, Underoath, The devil wears prada, Parkway drive, As I lay dying, Emarosa, We came as romans, Miss may I, The black Dahlia murder...E poi molti altri gruppi che svariano su molti altri generi.

**Vhan:** Come prima citati i The Devil Wears Prada, ma prendiamo ispirazione da altre band come Emarosa, Our Last Night, perché non anche hard core new school come i ComeBack Kid, Architects e tutte quelle band su questa scia...ovviamente ciò che ascoltiamo in generale spazia molto di più eheh (non ho avuto una risposta chiara su come vivono l'hardcore questi ragazzi in questa domanda intendevo come lo vivono quotidianamente ma nulla, vabè non fa niente ,tranquilli ragazzi)

**7)** Tornando ai vostri pezzi, so che amate i breakdown. La gente fa del moshpit ai vostri concerti? E voi? Cosa ne pensate? Quanto vi piace fare moshpit a un concerto hardcore/metalcore?

**Sandrino:** quando sono del morale mi fomento e mi infilo anche io nella mischia heheheh per i nostri concerti si c'è stato..ma vogliamo vedere di più :D

**Travis:** Si la gente che fa del moshpit ai nostri concerti c'è ed anche io ai nostri concerti quando posso mi lancio dal palco e mi butto nella mischia! ehehe...Mi piace

troppo fare moshpit ai concerti, è una cosa che parte da dentro e non riesco a controllare xD

**Vhan:** Ecco, per dirla tutta sono un tipo da palco più che da spettatore ehehe il mosh preferisco suonarlo più che "ballarlo" sotto il palco, si rischiano belle botte!

Anche se vedere i ragazzi che partono in un moshpit al tuo suonarlo è qualcosa di unico ahaha

**8)** Vabè ragazzi io spero di vedervi presto a Roma, magari seratina insieme. Adesso chiudetela voi quest'intervista. Dite quello che cazzo vi pare!

**Sandrino:** ciao ciao!!! speriamo presto veramente, intanto noi ci prepariamo...: D ahahah spero di non aver scritto cazzate che poi Eddy si incazza ahahah. Un saluto a tutti ragazzi venite sullo space qualche volta :) speriamo di far capire alla gente che anche a Palermo, in questa Sicilia c'è roba buona che vale la pena di essere ascoltata..ma non solo con le orecchie, anche col cuore .. ciao e grazie ancora per l'opportunità.

**Travis:** Noi siamo sempre disponibili per suonare! Ehehe speriamo di venir li presto! Un grande saluto a tutti! E siate sempre tutto quello che volete essere senza dare importanza a chi vi va contro e credete nei vostri sogni! Perché i sogni sono la benzina della nostra esistenza! Ciaooooo!

**Vhan:** A Roma?!?! Di corsa bello! Ahaha spero di poter venire a suonare presto da voi, magari con qualche altro bel gruppo fomentante, e scatenare il delirio in qualche bel localuccio, così si ci diverte!;) Un salutone da palermo! Vhan (o Cristiano (come preferite eheh).

Salutiamo questi ragazzi con affetto. Non so cosa ne pensate. Ascoltate e vedete un pò voi che ne pensate di questi miei amici. Questo era il mio spazio. Giusto per occupare altre due righe vi consiglio di visitare i seguenti blog: <http://keepthegrindcorealive.blogspot.com> <http://punknotprofit.blogspot.com/> <http://gaia-black-circle.blogspot.com/search/label/Post-Rock> ; <http://cephalochromosome.blogspot.com/> ; e per finire fatevi questo <http://officinainfernale.blogspot.com> Zittino Bob



### "I due re e i due labirinti"

Narrano gli uomini di fede (ma Allah sa di più) che nei tempi antichi ci fu un re delle isole di Babilonia che riunì i suoi architetti e i suoi maghi e comandò loro di costruire un labirinto tanto involuto e arduo che gli uomini prudenti non si avventuravano a entrarvi, e chi vi entrava si perdeva.

Quella costruzione era uno scandalo, perché la confusione e la meraviglia sono operazioni proprie di Dio e non degli uomini. Passando il tempo, venne alla sua corte un re degli arabi, e il re di Babilonia (per burlarsi della semplicità del suo ospite) lo fece penetrare nel labirinto, dove vagò offeso e confuso fino al crepuscolo. Allora implorò il soccorso divino e trovò la porta. Le sue labbra non proferirono alcun lamento, ma disse al re di Babilonia che egli in Arabia aveva un labirinto migliore e che, a Dio piacendo, gliel'avrebbe fatto conoscere un giorno.

Poi fece ritorno in Arabia, riunì i suoi capitani e guerrieri e devastò il regno di Babilonia con sì buona fortuna che rase al suolo i suoi castelli, sgominò i suoi uomini e fece prigioniero lo stesso re. Lo legò su un veloce cammello e lo portò nel deserto. Andarono tre giorni, e gli disse: "Oh, re del tempo e sostanza e cifra del secolo! In Babilonia miolesti perdere in un labirinto di bronzo con molte scale, porte e muri; ora l'Onnipotente ha voluto ch'io ti mostrassi il mio dove non ci sono scale da salire, né porte da forzare, né faticosi corridoi da percorrere, né muri che ti vietano il passo." Poi gli sciolse i legami e lo abbandonò in mezzo al deserto, dove quegli morì di fame e di sete. La gloria sia con Colui che non muore.

tratta da "L'Aleph" di Jorge Luis Borges

## Sproloqui musicali

### ISIS – CELESTIAL

*Inserisco il cd nel mio vecchio lettore cd. Mi metto le cuffie e alzo a palla. Spengo la luce della mia stanza e sono pronto per un nuovo affascinante viaggio.*

Gli Isis, band americana attiva ormai da inizio millennio, trasmettono atmosfere cupe e oscure, ritmi lenti e ossessivi. E' inutile cercare di incasellare questo gruppo in un genere musicale stabilito e riconosciuto dai critici. Sicuramente risentono dell'influenza del movimento stoner e di quello doom/sludge (Mastodon e Electric Wizard vi dicono qualcosa?) o di gruppi come gli americani Neurosis o gli inglesi Godflesh, ma che importa?

Il suono è magico e capace di penetrare la psiche umana. Vera e propria musica sperimentale ("l'azione sperimentale è il risultato di ciò che non è previsto" afferma John Cage) si alterna a riffs di chitarra distruttivi. Le orecchie sanguinano, lo spirito si dissolve.

L'estro degli Isis fa schizzare il malcapitato ascoltatore come una pallina in un flipper in un furore psichedelico perché si può andare da synth effetto Commodore a rigurgiti metallari, da pennellate di nervoso progressive al sapore di polvere di un western.

Il disco si ferma. 50 minuti di pachidermica stasi mentale ma ore e ore di "celestiale" cammino esplorando i desiderati meandri del non essere.

VG

## il terzino nella grappa (immagini e visioni)

Cominciamo dalla copertina, litografia di M.C. Escher "Drawing hands". Un foglio fissato con quattro puntine e due mani che si disegnano l'un l'altra. ha senso chiedersi chi ha cominciato?

Opera di R. Pettibon.

Labirinto.